

Gal Valle Brembana 2020

*Il Gruppo di azione locale attivo su 55 Comuni in tre valli*

Il Gal Valle Brembana 2020 è un Gruppo di Azione Locale attivo sui territori di 55 Comuni, per una superficie di 77.109 ettari, che coprono la superficie territoriale della Comunità Montana della Valle Brembana e della Valle Imagna oltre che parte del territo-

rio della Comunità Montana della Valle Seriana, corrispondente ai comuni in sponda destra orografica della bassa valle. Nel 2016 il Partenariato ottiene il finanziamento bandi del Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia. Il Gal si pone l'obiettivo di

sostenere lo sviluppo economico sociale e culturale dei territori di sua competenza attraverso azioni in accordo con il Piano di Sviluppo Locale valorizzando le risorse presenti e coinvolgendo enti pubblici e privati oltre che operatori presenti sul territorio.



# I fratelli Colasante, artisti del legno Dall'appennino alla Val Brembilla

**Dinastie.** Claudio con la moglie Flavia porta avanti l'eredità del papà e degli zii, arrivati negli anni '60

Continua con questa puntata una serie di pubblicazioni dedicate ai personaggi e alle piccole realtà della Val Brembana, in collaborazione con il Gal Valle Brembana 2020, che ha curato la raccolta delle storie e delle fotografie di questa pagina.

Questa storia inizia con un ragazzino abruzzese che intaglia il legno come pochi altri. La sua è una passione di famiglia, tramandata di padre in figlio. Il ragazzino viene notato da alcuni imprenditori lombardi. Lui e la sua famiglia, tutti intagliatori del legno, fanno armi e bagagli e salgono al Nord. Il ragazzino, che aveva appena dieci anni, è il papà di Claudio Colasante, che con la moglie Flavia conduce la falegnameria artistica a Val Brembilla. La sua è una delle declinazioni di quella vera e propria dinastia di artigiani del legno che è la famiglia Colasante, sei fratelli originari di Pescasseroli (appennino abruzzese) e trapiantati in Val Brembilla negli anni Sessanta.

«Era il periodo del Dopoguerra, c'era un forte sviluppo produttivo - racconta Claudio -. Hanno subito trovato tutti lavoro come dipendenti e poi, pian piano, si sono messi in proprio».

Claudio racconta di quando il padre aprì la sua falegnameria e di come anche tutti gli zii siano stati impegnati nello stesso settore: sculture, vernici, segherie...

«Già mio nonno lavorava il legno - continua - il nostro è un talento tramandato di generazione in generazione, ce l'abbiamo nel dna. Ho cominciato a lavorare con mio papà in laboratorio fin da bambino, all'inizio sono partito con i quadretti e le cornici, poi con lavorazioni più complesse. Ero portato a livello artistico».

Claudio ha studiato alla Scuola d'Arte Fantoni e poi ha deciso di continuare l'attività del padre. «Ci ho messo un po' del mio - dice - mi piace tenermi sempre aggiornato».

Claudio e Flavia si occupano di una produzione variegata, si tratta sempre di pezzi unici su misura: restauro di mobili, interi arredi di cucine, salotti, camere, ma anche veri e propri pezzi d'arte, sculture e burattini. Il loro valore è quello di saper dare vita ai desideri delle persone: realizzano un mobile anche a partire dal disegno fatto da un cliente.

Flavia spiega che sono anche molto attenti all'aspetto ecologico, hanno sempre lavorato legno del posto e bruciato gli scarti, utilizzato vernici naturali ed ecosostenibili.

C'è anche uno studio specifico delle tipologie di legno e delle loro proprietà, in modo da scegliere materiali adeguati a seconda del loro utilizzo.

«Usiamo legni specifici per un comfort aggiuntivo - continua Flavia - ad esempio, per le camere da letto utilizziamo il cirmolo, che ha un profumo particolare in grado di rallentare il battito cardiaco e favorire il rilassamento. È anche un ottimo anti-tarme».

Entrambi sostengono di aver notato molti cambiamenti al livello sociale e lavorativo nel corso degli anni, la vita nella valle è cambiata completamente. «Prima la gente veniva a commissionarmi un lavoro, magari aveva appena tagliato il suo bosco e aveva già la materia prima. Non c'erano né disegni né render. Facevamo uno schizzo a matita e via! Sicuramente c'era molta più fiducia reciproca: i clienti si fidavano di noi e noi di loro, erano di parola». Oggi, invece, «si investe molto più tempo nell'approccio iniziale con il

■ ■ Già mio nonno lavorava il legno, il nostro è un talento di famiglia, ce l'abbiamo nel dna»

■ ■ Usiamo legno del posto, siamo molto attenti all'aspetto ecologico»

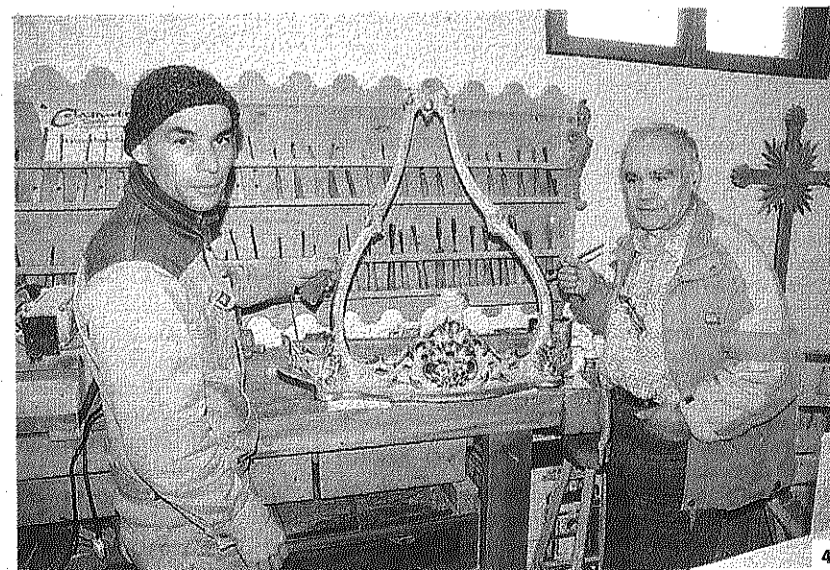
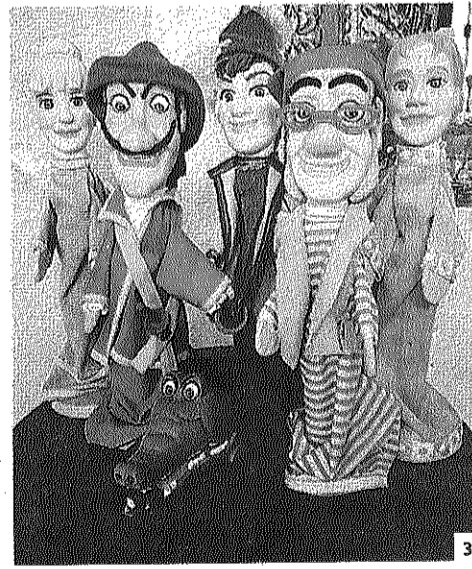
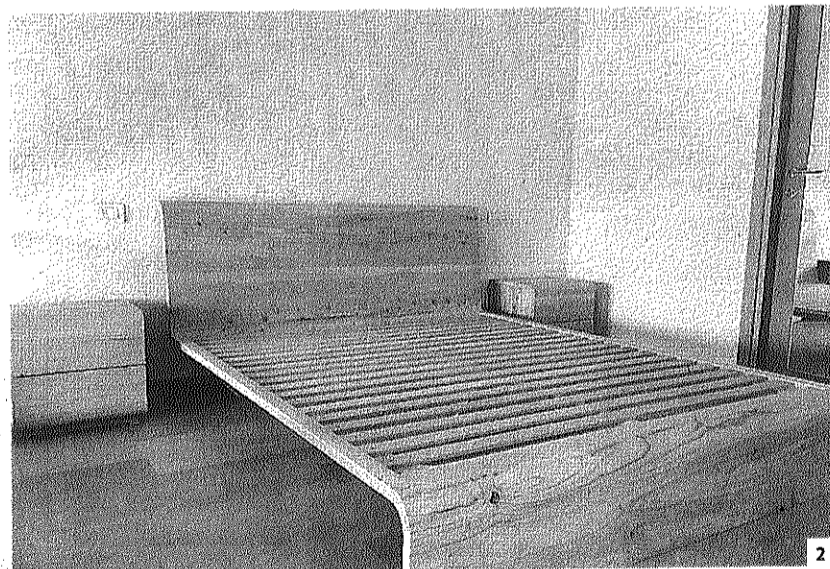
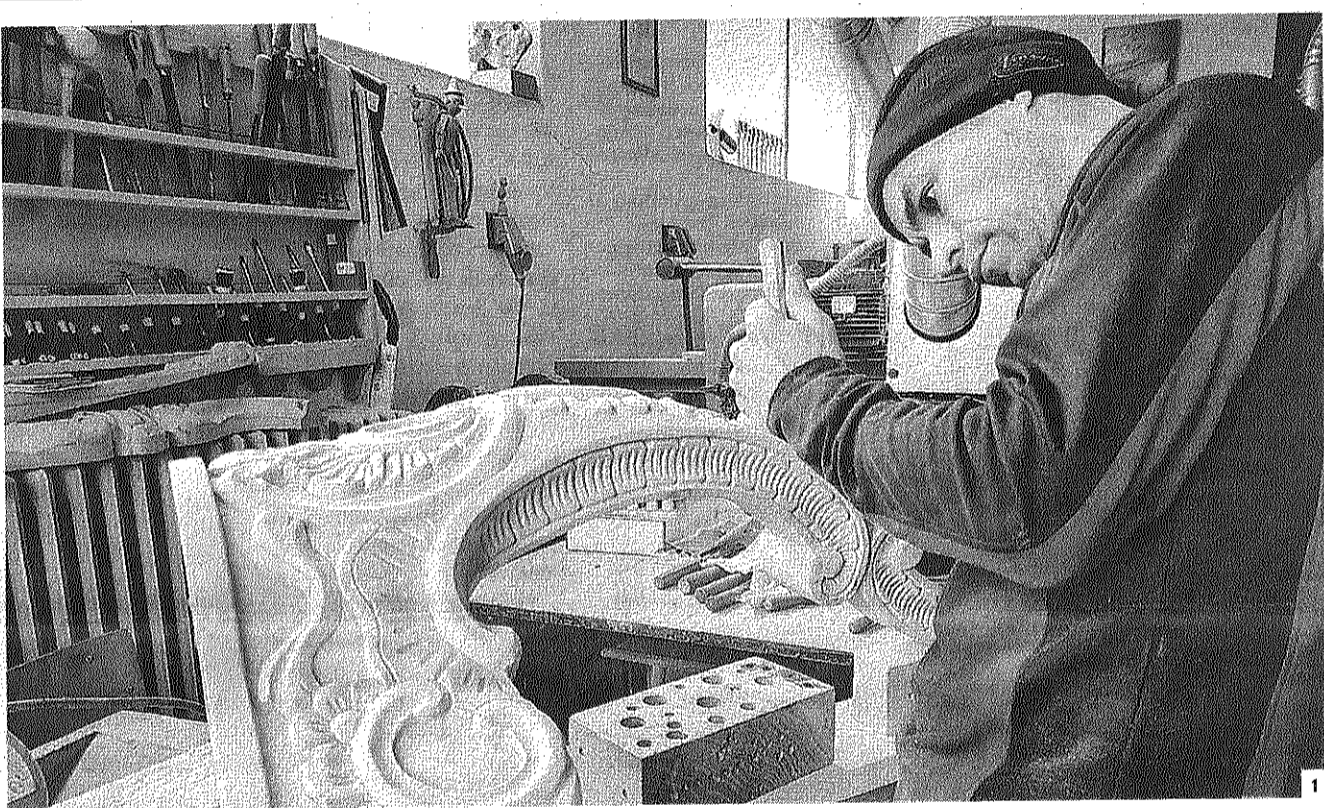
cliente, si preparano disegni in 3d per dare un'idea di come sarà il prodotto finito».

Claudio sa che, in futuro, attività come la sua subiranno delle trasformazioni: le macchine assumeranno probabilmente un ruolo preponderante sulla manodopera. Macerto è che la presenza dell'artigiano rimarrà insostituibile per quanto riguarda l'aspetto artistico e di progettazione.

A portare avanti l'intera falegnameria sono loro due soli: Flavia e Claudio si occupano di ogni minimo dettaglio. Sul loro sito web hanno scritto: «Ogni nostra creazione è un frammento di montagna, di legno, di natura, di arte e di storia».

Claudio e Flavia, con il loro lavoro, sono in grado di donare vita al territorio della valle, facendo risplendere con la loro abilità artistica un patrimonio di bellezza.

Beatrice Pedretti



1. Claudio Colasante al lavoro nel suo laboratorio in Val Brembilla; 2. e 5. Le creazioni della falegnameria artistica condotta da Claudio insieme alla moglie Flavia; 3. Burattini in legno, l'artigianato dei Colasante affonda le sue radici nella tradizione, ma al passo con i tempi; 4. Claudio con il papà Annino in una foto d'archivio